



Comune di Palo del Colle



Comune di Bitonto

“Avviso pubblico per manifestazione di interesse finalizzata alla coprogettazione rivolta ad Enti del Terzo Settore relativa alla gestione dei Centri Servizi per le Famiglie.”

PREMESSE

L’Ambito Territoriale Bitonto – Palo del Colle, in attuazione del Piano Sociale di Zona 2022-2024 (Scheda n. 7 Supporto alle famiglie e alle reti familiari) e nell’ambito degli interventi finanziati dal Fondo Regionale “Intesa Famiglia 2024”, promuove il rafforzamento del sistema integrato dei servizi a sostegno delle famiglie, attraverso l’attivazione e il consolidamento del Centro per le Famiglie, quale servizio territoriale a carattere preventivo, promozionale e di supporto.

Il Centro per le Famiglie si configura quale luogo fisico aperto al territorio, inserito nella rete dei servizi sociali, educativi e sociosanitari, finalizzato alla promozione del benessere familiare, al sostegno delle competenze genitoriali e allo sviluppo delle risorse comunitarie, in coerenza con gli indirizzi nazionali e regionali in materia.

Il presente Avviso è emanato ai sensi dell’art. 55 del D.Lgs. 117/2017, che disciplina gli istituti della amministrazione condivisa, e in particolare la coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore, quale modalità di definizione e realizzazione congiunta di interventi di interesse generale.

VISTI:

- la Legge n. 328/2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- la Legge Regionale della Puglia 10 luglio 2006, n. 19, recante “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia”;
- il Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, recante “Regolamento di attuazione della L.R. n. 19/2006”;
- in particolare, l’art. 93 del Regolamento Regionale n. 4/2007, che disciplina i Centri Servizi per le Famiglie;
- le successive modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale n. 4/2007, con particolare riferimento agli aggiornamenti intervenuti in materia di servizi per le famiglie;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 220 del 2020, recante l’approvazione del Piano Regionale delle Politiche Familiari;
- gli atti di programmazione sociale territoriale Piano Sociale di Zona 2022-2024 (Scheda n. 7 Supporto alle famiglie e alle reti familiari) adottato dall’Ambito Territoriale Bitonto – Palo del Colle;
- la proroga dello stato di vigenza del V^ Piano regionale delle politiche sociali all’annualità 2025 e, di conseguenza, anche il periodo di vigenza dei Piani Sociali di Zona per lo stesso periodo, prevedendo che ogni Ambito territoriale proceda all’aggiornamento della programmazione finanziaria per la quarta annualità (2025) in coerenza e continuità con le linee strategiche già in precedenza definite con DGR 353/2022 di approvazione del V^ Piano regionale delle politiche sociali, così come stabilito con Del. G.R. n. 1648 del 28/11/2024.

RICHIAMATI:

gli indirizzi regionali in materia di potenziamento dei Centri Servizi per le Famiglie, quali hub territoriali per il sostegno alla genitorialità e alla coesione sociale;

VISTO

l’art. 6 del D. Lgs. 36/2023 che testualmente riporta «In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017.»

CONSIDERATO CHE

la natura personalizzata, integrata e non standardizzabile degli interventi rende inidoneo l’appalto di servizi e necessario il ricorso alla coprogettazione, ai sensi dell’art. 55 CTS e del DM 72/2021. Il ricorso alla coprogettazione è giustificato dalla necessità di interventi personalizzati, flessibili e non standardizzabili, strettamente connessi ai progetti di vita dei beneficiari, che non risultano compatibili con modelli di affidamento concorrenziale basati su capitolati predeterminati.

Tutto ciò premesso il Comune di Bitonto capofila dell’Ambito Territoriale Sociale - Comuni di Bitonto e Palo del Colle, emana il presente Avviso al fine di acquisire candidature secondo termini, condizioni e modalità stabilite nello stesso Avviso e nei relativi allegati.

La presente procedura di coprogettazione è disciplinata ai sensi dell’articolo 55 del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021, e persegue una metodologia di amministrazione condivisa basata sulla corresponsabilità delle parti interessate nell’individuazione, definizione e realizzazione congiunta delle attività di interesse generale, distinta dal modello contrattuale tipico di un rapporto sinallagmatico o di appalto pubblico.

Art. 1 – Oggetto dell’Avviso

Con il presente avviso pubblico, l'Ambito Territoriale Sociale n. 3 di Bitonto - Palo del Colle intende selezionare uno o più Enti del Terzo Settore (ETS) ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 117/2017, con cui avviare un percorso di coprogettazione ai sensi dell'art. 55 del medesimo decreto, finalizzato alla definizione e successiva realizzazione della gestione dei Centri Servizi per le famiglie per una durata massima di 24 mesi, eventualmente rinnovabili nei limiti della normativa vigente.

La coprogettazione è finalizzata a progettare e realizzare, in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore, interventi e servizi rivolti alle famiglie e a creare un **Centro Servizi per le Famiglie diffuso**, articolato sul territorio di Bitonto e Palo del Colle e capace di garantire un accesso capillare, integrato e di prossimità ai servizi per le famiglie.

La presente procedura di coprogettazione prevede la selezione di proposte progettuali da parte di Enti del Terzo Settore (ETS), come meglio precisati di seguito, che accettano, attraverso l’invio della candidatura, di partecipare al procedimento ed essere selezionati, a valle della procedura come descritta all’art. 10, quali soggetti attuatori delle attività.

Art. 2 - Finalità e obiettivi della Co-progettazione

La scelta di utilizzare lo strumento della coprogettazione degli interventi trova motivazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sistema in grado di sostenere le logiche di sviluppo del complesso sistema di servizi per l’integrazione sociale dei cittadini nel quadro degli interventi oggetto del presente avviso, nonché di istituire relazioni proficue con soggetti qualificati.

La partecipazione ai processi di coprogettazione e gestione degli interventi si rivela fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite alle esigenze del target interessato dagli interventi, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, uniformità e appropriatezza nel sistema di offerta ed equità nell’accesso alle prestazioni.

L’intero procedimento di coprogettazione è disciplinato dai principi di trasparenza, imparzialità, pubblicità, parità di trattamento e non discriminazione ai sensi della L. n. 241/1990 e delle linee guida adottate con D.M. n. 72/2021. Tutti i documenti relativi alla procedura (avviso, criteri di valutazione, graduatorie, verbali dei tavoli di coprogettazione, progetto esecutivo e convenzioni) saranno pubblicati nelle sezioni di amministrazione trasparente previste dalla normativa vigente.

Lo strumento della coprogettazione vedrà, quindi, l’Ambito territoriale di Bitonto e Palo del Colle ed il Terzo Settore impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse ed a farsi promotori di reti di relazioni per la realizzazione degli interventi, prevedendo un sistema di controllo di gestione attraverso cui assicurare la qualità e l’unitarietà dei processi organizzativi.

In questo quadro di riferimento, il potenziale della coprogettazione dovrà esprimersi attraverso la connessione delle diverse risorse e degli interventi territoriali, generando integrazione e complementarità tra gli stessi, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni dei destinatari e della stessa comunità locale allo scopo di renderli sostenibili nel tempo.

Il Centro per le Famiglie persegue le seguenti finalità:

- promuovere il benessere delle famiglie in tutte le fasi del ciclo di vita;

- sostenere e rafforzare le competenze genitoriali ed educative;
- favorire relazioni familiari positive e prevenire situazioni di disagio;
- promuovere l’inclusione sociale e la partecipazione attiva delle famiglie;
- sostenere nuclei familiari vulnerabili e multiproblematici;
- sviluppare reti territoriali integrate tra servizi pubblici e privato sociale.

In coerenza con il Modello Nazionale dei Centri Servizi per le Famiglie, il Centro opererà in una logica:

- preventiva e promozionale, non esclusivamente assistenziale;
- integrata, in raccordo con i servizi territoriali;
- partecipativa, valorizzando il protagonismo delle famiglie.

Art. 3 – Servizi e attività

Il soggetto attuatore assicura, per tutta la durata dell’affidamento (per un massimo di 24 mesi), la gestione e l’erogazione dei servizi previsti, in coerenza con la programmazione territoriale dei servizi sociali e socio-sanitari e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.

In particolare, il Centro garantisce i seguenti livelli essenziali di intervento:

- accoglienza, informazione e orientamento ai servizi del sistema integrato territoriale;
- ascolto qualificato, analisi della domanda e presa in carico dei nuclei familiari;
- interventi di sostegno alla genitorialità, in modalità individuale e di gruppo;
- consulenza educativa, psicologica e psicosociale, con eventuale invio ai servizi specialistici;
- attivazione e conduzione di gruppi di auto-mutuo aiuto;
- azioni di prevenzione del disagio e promozione del benessere familiare e relazionale;
- interventi di Mediazione Familiare e Intergenerazionale;
- gestione del servizio di Incontri Protetti in Spazio Neutro;
- sviluppo di reti territoriali e raccordo stabile con servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici.

Il servizio dovrà essere realizzato in integrazione con la rete dei servizi del territorio, secondo un approccio multidisciplinare e orientato alla presa in carico globale della persona e del nucleo familiare.

In relazione ai bisogni emergenti del territorio e in coerenza con gli indirizzi dell’Ambito territoriale sociale di Bitonto-Palo del Colle, potranno essere attivate le seguenti azioni:

1. Inclusione sociale e prevenzione del disagio minorile

- interventi socio-educativi rivolti a minori e giovani, anche sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria;
- laboratori educativi, espressivi, sportivi e formativi finalizzati alla prevenzione della devianza e alla promozione della legalità, favorire il recupero socio-educativo e relazionale dei minori/giovani sottoposti a provvedimenti giudiziari penali, riducendone il rischio di recidiva, attraverso laboratori socio-educativi, tecnico-espressivi, formativi e sportivi;

- formazione in ambito penale a supporto dei benefici previsti dalla giustizia minorile;
- attivazione di gruppi di supporto tra pari e tra famiglie.

2. Sostegno alle famiglie

- consulenza e psicoterapia individuale, di coppia e familiare;
- percorsi di sostegno alla genitorialità, anche adottiva e affidataria;
- percorsi di Mediazione Familiare e/o Mediazione Intergenerazionale;
- coordinazione genitoriale;

3. Tutela dei minori e delle relazioni familiari

- consulenza educativa, psicologica e psicosociale, con eventuale invio ai servizi specialistici;
- gestione degli incontri protetti e tutela del diritto di relazione;
- sensibilizzazione e promozione dell'istituto dell'affidamento familiare, nonché preparazione e supporto delle coppie e dei singoli disponibili ad intraprendere un percorso di affido;

4. Gruppi di genitori e minori nell'ambito del Programma P.I.P.P.I.

Il Centro Servizi per le famiglie deve garantire interventi di supporto psico-educativo rivolti a minori e genitori, finalizzati a promuovere la prevenzione dell'allontanamento dei minori dal nucleo familiare, in linea con gli obiettivi e le metodologie del Programma P.I.P.P.I. Il soggetto affidatario dovrà organizzare e gestire attività di gruppo, comprendenti:

- Gruppi di genitori: percorsi di sostegno alla genitorialità volti a favorire competenze educative e relazionali.
- Gruppi di minori: attività di supporto psico-sociale e di empowerment, con laboratori esperienziali per promuovere lo sviluppo delle abilità sociali e la gestione delle emozioni.
- Gruppi congiunti genitori-figli: incontri volti a migliorare la relazione familiare attraverso esperienze di condivisione.

Il servizio dovrà essere erogato secondo le seguenti modalità:

- utilizzo del modello di intervento ecologico e sistemico specificato nel Programma P.I.P.P.I.; progettazione personalizzata e monitoraggio dei progressi per ciascun nucleo familiare coinvolto;
- frequenza minima di incontri (es. un incontro settimanale per ciascun gruppo, da definire in base alle esigenze); coordinamento con i servizi sociali e le equipe multidisciplinari.

Il personale incaricato della gestione dei gruppi dovrà necessariamente effettuare la formazione specifica mediante la piattaforma RPM online del Programma P.I.P.P.I. al fine di acquisire l'esperienza in interventi di sostegno alla genitorialità e prevenzione del disagio minorile.

Obiettivi specifici di sviluppo e innovazione del Centro per le Famiglie

In linea con gli indirizzi regionali e con le azioni finanziate nell'ambito delle politiche per la famiglia, il Centro per le Famiglie dovrà altresì perseguire i seguenti obiettivi:

1. Consolidamento e qualificazione dei servizi di base

- rafforzamento dei servizi di accoglienza, ascolto e orientamento;
- miglioramento dell'accessibilità e della qualità degli interventi;
- presa in carico integrata e multidisciplinare dei nuclei familiari;
- potenziamento del ruolo del Centro quale punto di riferimento territoriale.

2. Sviluppo di servizi innovativi come hub di innovazione sociale

a) Prevenzione delle dipendenze

- realizzazione di interventi informativi e formativi rivolti a famiglie e minori sui rischi connessi all'uso di sostanze psicotrope;
- promozione di azioni di prevenzione e sensibilizzazione sui comportamenti a rischio.

b) Educazione digitale e tutela dei minori

- attivazione di servizi di consulenza e percorsi di alfabetizzazione digitale;
- supporto ai genitori nella gestione dei rischi legati all'uso delle tecnologie;
- prevenzione dell'esposizione a contenuti inappropriati e fenomeni di cyberbullismo.

c) Promozione dell'invecchiamento attivo e intergenerazionalità

- coinvolgimento attivo della popolazione anziana in attività di supporto alle famiglie;
- promozione dello scambio intergenerazionale;
- sviluppo di azioni di inclusione sociale e contrasto all'isolamento.

Art. 4 – Risorse Finanziarie

La presente procedura non dà luogo ad alcun affidamento di servizi né a rapporti a prestazioni corrispettive, essendo finalizzata alla definizione e attuazione condivisa di attività di interesse generale ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017. Le risorse riconosciute agli ETS assumono natura di contributo a rimborso spese, subordinato alla rendicontazione e al raggiungimento dei target, e non costituiscono remunerazione di prestazioni.

Le risorse messe a disposizione dall'Ente per lo svolgimento del progetto, intese come la somma massima riconoscibile per la realizzazione degli interventi, comprensiva di tutti gli oneri previsti per legge e riferita a spese effettivamente sostenute, analiticamente rendicontate e corredate da documentazione fiscale valida, ammontano a complessivi € **235.090,41**.

Art. 5 – Costi ammissibili e rendicontazione

I costi ammissibili – e i relativi giustificativi sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti:

Voce di costo	Documenti giustificativi
Risorse umane	Contratti di lavoro e/o lettere di incarico, buste paga e relativi bonifici, contributi Inps e relative quietanze di pagamento, fatture e/o ricevute di prestazione professionale, Timesheet, relazioni di attività
Dotazione informatica e tecnologica per il lavoro	Preventivi, fatture, documenti di trasporto (esclusivamente riferito e in coerenza con i progetti personalizzati dei beneficiari)
Servizi per il lavoro	Coperture assicurative; Contratti di Tirocinio, Fatture contabili di pagamento, Contratti di servizio, ove pertinenti (esclusivamente riferiti ed in coerenza con i progetti personalizzati dei beneficiari)
Altre spese strettamente funzionali	Fatture e/o quietanze di pagamento esclusivamente riferite ad attività coerenti con il progetto.

In ogni caso l'entità del contributo totale che verrà effettivamente erogato al Soggetto Attuatore, sarà stabilito a seguito della verifica delle azioni effettivamente svolte e in relazione al raggiungimento del target previsto.

Le modalità di gestione delle risorse e delle tempistiche per la rendicontazione di attività sono definite nella convenzione, oggetto di stipula tra l'Ambito territoriale sociale n. 3 e i soggetti ammessi ad esito della procedura di coprogettazione.

Le spese sostenute dal soggetto Attuatore verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione secondo le regole e cadenze definite nella Convenzione. L'Ambito territoriale sociale di Bitonto-Palo del Colle resterà estranea a tutti i rapporti instaurati dall'assegnatario con appaltatori, fornitori, prestatori d'opera, soggetti terzi alle parti stipulanti il contratto e comunque con il personale dipendente impiegato nell'esercizio delle attività, dovendosi intendere tali rapporti intercorrenti esclusivamente tra lo stesso e detti soggetti.

Il Soggetto attuatore si assume la responsabilità dei rapporti instaurati con i soggetti terzi e ne risponde in caso di inadempienza.

Art. 6 – Soggetti ammessi alla co-progettazione

Ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs n. 117/2017, possono presentare una proposta progettuale tutti gli Enti del Terzo Settore così come definiti dal Codice del Terzo Settore, in forma singola, costituiti o che si impegnano a costituirsi in A.T.S.

È consentita la presentazione di progetti da parte di soggetti non ancora costituiti in A.T.S.. In tal caso, la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno l'A.T.S. e deve essere espresso l'impegno, in caso di ammissione, a costituirsi in ATS nella forma di scrittura privata autenticata e comunque ai sensi delle vigenti disposizioni, e che gli stessi soggetti conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare come mandatario (capofila). Nel caso d'impegno alla costituzione di un raggruppamento, la dichiarazione d'intenti – redatta secondo il modello Allegato C – deve specificare le parti di attività che saranno eseguite dai singoli componenti, con indicazione della quota parte di contributo di competenza di ognuno. Ai soggetti di cui sopra è fatto divieto di partecipare

alla presente selezione di coprogettazione in più di un raggruppamento temporaneo di concorrenti. L'inosservanza del predetto divieto comporterà l'esclusione dalla procedura del soggetto. Nel caso di partecipazione di raggruppamento, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al legale rappresentante dell'E.T.S. designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli E.T.S. mandanti.

Art. 7 – Requisiti minimi di ammissione

I soggetti partecipanti alla procedura di coprogettazione, sia in forma singola che associata, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

7.1 Requisiti di ordine generale

- a. Iscrizione al RUNTS (già perfezionata o, se in corso di perfezionamento, l'ETS deve risultare iscritto in uno degli elenchi del RUNTS istituiti dal MLPS, cioè: enti iscritti per trasmigrazione; enti in fase di trasmigrazione che necessitano di rettifiche/integrazioni; enti iscritti senza provvedimenti. In ogni caso, il requisito dell'iscrizione al RUNTS deve essere perfezionato prima della sottoscrizione della convenzione, pena l'esclusione dell'ETS e, se ritenuto opportuno, di tutto il raggruppamento);
- b. assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 94 e 95 del D. Lgs. n. 36/2023;
- c. assenza di ipotesi di conflitto di interesse, di cui alla legge 241/1990 e ss.mm.ii.;
- d. rispetto normativa anticorruzione e trasparenza.

In caso di raggruppamento, tali requisiti dovranno essere posseduti da ciascun componente. Il possesso dei requisiti di cui sopra viene dichiarato dai partecipanti ai sensi del D.P.R. 445/2000 con le modalità ivi indicate utilizzando l'apposito modello allegato (All. A) al presente avviso.

7.2 Requisiti di capacità tecnica e professionale

Gli ETS partecipanti devono possedere i seguenti requisiti di esperienza:

- Autorizzazione al funzionamento relativamente all'Art. 93 del R.R. 4/2007 e relativa iscrizione al Catalogo Regionale della Regione Puglia;
- Esperienza documentata di almeno 24 mesi nella gestione di servizi e interventi rivolti a minori e famiglie;
- Disponibilità di figure professionali qualificate nell'ambito dei servizi per minori e famiglie (educatori professionali, psicologi, assistenti sociali, operatori sociali, mediatori familiari);
- Conoscenza del territorio dell'Ambito Sociale n. 3 e delle reti territoriali di riferimento;
- Capacità organizzativa e gestionale adeguata alla complessità del progetto;
- Disponibilità di spazi, strutture o strumenti utili alla realizzazione degli interventi;

In caso di raggruppamenti, tale requisito dovrà essere posseduto almeno dal soggetto capofila.

Gli uffici effettuano i controlli sulle dichiarazioni dei partecipanti. Potranno essere richiesti, in qualsiasi momento della procedura, documenti comprovanti tali dichiarazioni.

Relativamente al requisito “Autorizzazione al funzionamento relativamente all’Art. 93 del R.R. 4/2007 e relativa iscrizione al Catalogo Regionale della Regione Puglia”, l’Ufficio di Piano si riserva di convocare la riapertura del Tavolo di Coprogettazione, su disponibilità di ulteriori risorse finanziarie. Così come previsto dall’art. 55 del D. Lgs n. 117/2017.

Art. 8 – Modalità di partecipazione

L’istanza di partecipazione, redatta mediante l’apposito modello allegato (All. A – MODELLO DI DOMANDA), dovrà pervenire via mail all’indirizzo PEC protocollo.comunebitonto@pec.rupar.puglia.it entro e non oltre le ore 23.59 del 16.07.2026

All’istanza dovrà essere allegata la documentazione richiesta nel modello (All. B Modello proposta progettuale ed eventuale All. C – Dichiarazione intenti ATS), pena la non ammissibilità della domanda.

Tutti i documenti dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante.

In caso di partecipazione di ETS in raggruppamento, la domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta:

- Dal Legale rappresentante dell’ETS designato come capofila dell’ATS. In tal caso dovrà essere allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito all’ETS Capofila;
- Da tutti i legali rappresentanti degli ETS in caso di raggruppamento costituendo. In tal caso dovrà essere allegata dichiarazione di impegno a costituire formalmente il raggruppamento, indicando il soggetto cui sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza.

È escluso qualsiasi altro mezzo di presentazione delle istanze.

Art. 9 – Criteri di valutazione delle proposte progettuali

La valutazione comparativa delle manifestazioni d’interesse e dei progetti presentati ha esclusivamente la finalità di accertare l’adeguatezza, la coerenza e la capacità collaborativa delle organizzazioni partecipanti ai fini dell’effettivo coinvolgimento ai tavoli di coprogettazione, e non di selezionare un “miglior offerente” secondo criteri di mercato tipici delle procedure ex Codice dei contratti pubblici.

La valutazione delle proposte progettuali è demandata ad apposita Commissione, nominata dal Responsabile Unico del Procedimento, che valuterà sulla base dei criteri di valutazione di seguito definiti:

Tab. 1

Criterio	Punteggio max
----------	------------------

A. Esperienza e competenza dell'ETS	25
A.1 Esperienza specifica nella gestione di servizi per minori e famiglie (durata, tipologia, complessità)	10
A.2 Competenze professionali del personale e adeguatezza dell'organico	8
A.3 Radicamento territoriale e conoscenza del contesto locale	7
B. Qualità della proposta progettuale	40
B.1 Coerenza dell'analisi dei bisogni e pertinenza con gli obiettivi	10
B.2 Innovatività e qualità dell'approccio metodologico proposto	10
B.3 Capacità di integrazione tra le diverse aree di intervento e visione integrata	8
B.4 Concretezza e fattibilità della proposta	7
B.5 Attenzione alla personalizzazione e alla centralità del minore e della sua famiglia	5
C. Risorse messe a disposizione	20
C.1 Risorse economiche aggiuntive (cofinanziamento privato)	6
C.2 Risorse umane qualificate	6
C.3 Disponibilità di spazi, strutture, strumenti	8
D. Capacità di rete e partnership	15
D.1 Capacità di fare rete con altri soggetti del territorio (pubblici e privati)	8
D.2 Collaborazioni già attive con servizi socio-sanitari, enti formativi, aziende	7
TOTALE	100

Nella valutazione delle proposte progettuali, ogni componente della commissione attribuirà un punteggio compreso tra 0 e 1, corrispondente a un giudizio di merito secondo la seguente tabella:

Coefficiente	Giudizio Corrispondente
1	Eccellente – contenuti esaurienti, approfonditi, completi e qualitativamente consistenti
0.8	Buono- contenuti esaurienti, chiari e sufficientemente consistenti
0.6	Sufficiente- contenuti modesti, sufficientemente chiari ma qualitativamente poco consistenti
0.4	Mediocre – contenuti limitati, scarsamente articolati e/o quantitativamente inconsistenti
0.2	Molto scarso/non adeguato – indicato qualche contenuto ma non articolato, poco chiaro e/o molto inconsistente
0	Non valutabile/assente

Il punteggio sarà dato dalla media tra i coefficienti assegnati dai componenti della commissione, riparametrati al punteggio massimo attribuibile, secondo la tabella sopracitata.

La proposta progettuale dovrà raggiungere il punteggio minimo di 70/100, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura.

I criteri di valutazione sono finalizzati esclusivamente a verificare l'idoneità collaborativa, l'esperienza e la coerenza progettuale degli ETS e non sono assimilabili a criteri di aggiudicazione economica propri delle procedure di evidenza pubblica.

L'Ambito si riserva la facoltà di ammettere alla coprogettazione tutti gli ETS che raggiungano la soglia minima o di selezionare un numero limitato di soggetti sulla base del punteggio ottenuto e delle caratteristiche complementari delle proposte.

Art. 10 – Fasi della co-progettazione

La procedura di coprogettazione si articola nelle seguenti fasi:

1. Istruttoria delle candidature pervenute in risposta al presente avviso, da parte dell'Ufficio, per la verifica della completezza e correttezza della documentazione presentata dai soggetti candidati;
2. Valutazione, da parte della Commissione appositamente nominata, delle proposte progettuali dei proponenti, con attribuzione di punteggi in base ai criteri indicati all'art. 9;
3. Pubblicazione degli esiti della procedura di istruttoria e valutazione, con l'indicazione delle candidature ammesse ed escluse;
4. Convocazione del tavolo di coprogettazione con i soggetti ammessi, per la costruzione del progetto definitivo, in cui sono individuati i contributi dei soggetti coprogettanti, in termini di risorse strumentali, economiche e finanziarie, oltre che di azioni specifiche di competenza di ciascuno.
5. Sottoscrizione della convenzione, a cui sarà allegato il progetto definitivo quale parte integrante, risultante dal percorso di coprogettazione.

Nel caso in cui non si giunga ad un progetto definitivo che rispetti i principi e gli obiettivi previsti dalla fonte di finanziamento della misura, l'Ufficio di Piano si riserva la facoltà di revocare la procedura. La partecipazione dei soggetti alle fasi sopracitate non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati.

Art. 11 – Clausole di salvaguardia

Tutte le attività progettuali potranno subire modificazioni in base alle disposizioni emanate dagli organi preposti, anche in virtù di eventuali situazioni emergenziali.

L’Ambito territoriale sociale di Bitonto-Palo del Colle precedente si riserva in qualsiasi momento e senza che al soggetto partner possa essere riconosciuto alcunché a titolo di compenso, indennizzo o risarcimento:

- di richiedere al soggetto partner di procedere all’integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento, alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di modifica o integrazione delle attività;
- di disporre la cessazione o la sospensione degli interventi, a fronte di sopravvenute disposizioni europee, nazionali o regionali o, comunque, per sopraggiunti motivi di interesse pubblico;
- di recedere in qualunque momento dal partenariato o di non portare a termine il tavolo di coprogettazione per la definizione del progetto definitivo, qualora il partenariato non si rilevi rispondente all’interesse pubblico perseguito o risulti infruttuoso;
- di non dare luogo alla coprogettazione qualora le proposte pervenute siano ritenute non coerenti con la presentazione del progetto stesso.

Il presente Avviso ha valore meramente ricognitivo, non può essere inteso o interpretato, anche solo implicitamente, come impegnativo per l’Ambito territoriale sociale di Bitonto-Palo del Colle precedente a dare corso alla procedura e nessun titolo, pretesa, preferenza o priorità potrà essere vantata in ordine alla coprogettazione ed alla realizzazione delle attività per il semplice fatto dell’interesse manifestato in risposta al presente Avviso.

Dal pari, il presente Avviso non instaura posizioni giuridiche od obblighi negoziali nei confronti dell’Ambito territoriale sociale di Bitonto-Palo del Colle precedente, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare, annullare o revocare, in tutto o in parte, il procedimento avviato, e di non dar seguito alla presente procedura, come pure di seguire altre procedure, senza che con ciò possano costituirsi diritti o pretese di risarcimenti, rimborsi o indennità a qualsiasi titolo a favore dei partecipanti.

Art. 12 – Informativa in materia di trattamento dei dati personali

I dati personali forniti dagli ETS nell’ambito della presente procedura saranno trattati dall’Ambito Territoriale Sociale di Bitonto - Palo del Colle in qualità di Titolare del trattamento, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del D.Lgs. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

I dati saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla procedura di coprogettazione e alla successiva gestione del progetto, con modalità cartacee ed informatiche, e saranno conservati per il periodo previsto dalla normativa sulla conservazione documentale.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. 15-22 del GDPR (accesso, rettifica, cancellazione, limitazione, portabilità, opposizione) rivolgendosi al Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) dell’Ambito.

Art. 13 – Responsabile Unico del Procedimento e contatti

Per informazioni relative al presente avviso contattare la RUP, Responsabile del Progetto, Dott.ssa Rossella Tempesta presso:

Ufficio di Piano - Ambito Territoriale Sociale n. 3

Bitonto - Palo del Colle

Sede: Via Generale F. Planelli, snc

Tel.: 080/2400105

E-mail: r.tempesta@comune.bitonto.ba.it

PEC: protocollo.comunebitonto@pec.rupar.puglia.it

Art. 14 – Disposizioni finali

- L'Ambito Territoriale Sociale si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente avviso per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o per modifiche normative, senza che gli ETS interessati possano vantare alcuna pretesa;
- La partecipazione alla procedura comporta l'accettazione integrale delle disposizioni del presente avviso;
- Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si applicano le disposizioni del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), del D.M. 72/2021 (Linee Guida) e delle altre norme vigenti in materia;
- Il presente avviso non costituisce proposta contrattuale e non vincola l'Ambito Territoriale Sociale;
- Eventuali controversie saranno demandate al Foro di Bari.

La Responsabile Ufficio di Piano

Dr.ssa Valentina VITALE